Anno IV. - N. 1167 | Trieste, Venerdì 20 Marzo 1885. (Edizione del mattino) | Anno IV. - N. 1167

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. | Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino o corpo: avvisi di commercio soldi 10 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 20 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi economici soldi 1 la parola. Pagamenti anticipati. -- Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand'anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Le donne che uccidono. PARIGI 19. Notizie da Bruxelles recano che la Jeanne Lorette, dopo aver ferito il giapponese Sakurada, si diede una pugnalata.

Colera. ALESSANDRIA 18. Nell'ultima settimana, a Bombay, vi furono 45 casi di colera.

Aereonauti. LONDRA 18. Il francese Dubois e il belga Ferenza, partiti in pallone da Anversa con intendimento di scendere a Bruxelles, dopo varie vicende, hanno toccato terra a Bronley presso Felkestone.

Il prezzo del pane. PARIGI 18. In seguito al voto della Camera relativo all'aumento del dazio sui cereali esteri, il prezzo del pane aumentò già a Parigi di 5 centesimi al chilogramma.

Il brigantaggio in Francia. LIONE 19. Ieri, di nottetempo, la stazione di Bessenay Rhône è stata attaccata da una banda di malandrini, i quali tentarono di ammazzare il capo-stazione e rubarono una grossa somma di denaro. Gli autori del furto sono ignoti.

Ricorso Costanzo. ROMA 18. L'avvocato fiscale militare diede parere contrario al ricorso di grazia pel soldato Costanzo.

Furto alla Posta. PARIGI 19. Avvenne un gravissimo furto di lettere assicurate nell'ufficio di posta di via Lafayette.

L'agitazione universitaria. GENOVA 19. I nostri studenti universitari hanno deliberato di eccitare tutte le Università del Regno a chiudere i loro corsi fino a che non sia data giusta sodisfazione all'Università torinese. Avvenne una dimostrazione in questo senso.

— ROMA 19. A Bologna, Pavia, Pisa, Napoli, Palermo, Siena avvengono dimostrazioni di studenti che si dichiarano solidali con quelli di Torino.

Vincite al lotto. TORINO 18. L'estrazione del lotto, ruota di Torino, di sabato scorso, ha fatto un brutto tiro alle finanze dello Stato. Le vincite ammontano a circa lire 150.000, e sono dovute ai numeri della *festa del Re*, come lo chiama il popolino, i quali sono il 14 - la ricorrenza del natalizio; il 44 - l'anno in cui nacque, e il 90 - che vorrebbe alludere a tutti gli italiani plaudenti.

Fallimento. VIENNA 19. I creditori della ditta Haymson e Comp. accettarono il 60 per cento offerto dai congiunti, e ne informarono la polizia. Furono posti subito a piede libero i proprietari della ditta che si trovavano agli arresti di polizia.

Un altro disastro nelle miniere. FRANCOFORTE s. M. 18. Un'orrenda catastrofe è avvenuta nelle miniere di S. Giovanni presso Saarbrüken. In seguito ad uno scoppio di gas esplodente restarono sepolti sotto le macerie 200 minatori. Furono iniziati subito i lavori di salvataggio. Però c'è poca speranza.

— S. GIOVANNI 18. Nel momento che avvenne l'esplosione, nella miniera Camhausen lavoravano 219 operai; 16 si salvarono, tutti gli altri probabilmente sono morti asfissiati. L'opera di salvataggio è resa difficile e pericolosa. I disastri cagionati dalla catastrofe sono enormi.

— FRANCOFORTE 19. Sino ad ora furono estratti dalla miniera 114 cadaveri.

Il prestito di Roma. ROMA 19. La sottoscrizione al prestito per la città di Roma è stata coperta tre volte. Il riparto delle obbligazioni tra la Germania e l'Italia attribuisce 11.568 obbligazioni alla prima e 8432 alla seconda. La percentuale esatta non potrà essere stabilita finchè non si conosca come si compongano le quantità delle sottoscrizioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 6.2, tram. 6.4. — *Oggi*: S. Gutbergo vesc. — S. Giuberto vesc. — *Domani*: S. Benedetto ab. — Termometro C. ore 2 ant. 4.2, ore 7 pom. 10.6. Altezza barometrica 763.1.

Circolo artistico. Ieri, a mezzodì, il Circolo artistico triestino si adunava a congresso generale straordinario.

Letto il P. V. del congresso tenutosi il dì 16 giugno 1884 - che venne approvato, il ff. di Pres., sig. Gius. Savorgnani, esprime, a nome della Direzione, i ringraziamenti a quei soci che prestarono volonterosi l'opera loro per la decorazione dei locali sociali; a quelle persone - soci o non soci - che favorirono il Circolo sia con elargizioni di denaro, sia col donare libri od altro; ringrazia pure quelli tra i giornali locali che si occuparono in pro dell'associazione.

Comunica quindi come l'esposizione delle opere del Gatteri sia in via d'organizzazione e che tra non molto potrà avere effetto; come pure potrà aver luogo il progettato concerto.

Ha poscia la parola il direttore signor Riccardo Pitteri per la commemorazione di Giuseppe Lorenzo Gatteri.

Il Pitteri, colla sua voce robusta ed in uno insinuante, legge un bellissimo discorso, quale non poteva uscire che dalla sua eruditissima mente e che ci duole l'esiguità dello spazio non ci permetta - come desidereremmo - riportarlo per esteso, costringendoci per converso a limitarci ad uno sfuggevole sunto.

L'egregio oratore, dopo una brillante premessa, nella quale accennando all'opera della morte che tutto distrugge, dice però non potere questa distruggere il ricordo - e quello di Giuseppe Lorenzo Gatteri, rimarrà perenne nel cuore di tutti, perchè scritto con lo stilo dell'amore. Se non ci è dato di avere secolui la viva corrispondenza, rimane fulgida la sua fama che non perirà.

Rifuggendo di entrare nel campo della critica, per giudicare le opere del Gatteri, il simpatico oratore constata qualmente di lui abbiano tessuto lodi poeti celebrati, quali il Gazzoletti, il Prati ed altri; come s'ebbe distinzioni dai Grandi e dal Popolo; come la rinomatissima Veneta Accademia lo prediligesse per affidargli di preferenza l'illustrazione della sua storia. Accennando a Canova, che tutto trascurò, che rifiutò perfino i favori del grande Napoleone, per non curare che il culto dell'arte, paragona nel carattere a quel sommo il Gatteri, che non curò, sdegnò anzi, i favori e le onoranze dei potenti, e perciò appunto s'ebbe e favori ed onoranze. Disse, infine, come nel Gatteri fervesse caldissimo l'amore alla patria terra e chiude esortando gli astanti ad onorare il paese imitandolo.

Il discorso, ascoltato con religioso raccoglimento, venne in chiusa calorosamente applaudito.

Si passò quindi alla discussione della riforma dello statuto.

Lo statuto riformato comprende 41 articolo. Alcuni vennero approvati senza cambiamenti, quali proposti dalla Direzione; altri invece formarono oggetto di animata discussione, quali l'art. 6 ed il 9, alla quale presero parte i direttori Pitteri e Rota, ed i soci Dr. Brettauer, Salvator, Lonza, Sencich, Caprin, Amodeo, ed altri.

Giunti all'approvazione del 9° articolo, essendo l'ora tarda, la continuazione della seduta venne rimandata a lunedì sera alle 8 ore.

La condutture d'acqua interrotta. L'ufficio tecnico della Società d'acquedotto d'Aurisina c'informa quanto segue:

Per procedere al lavoro dell'unione della nuova conduttura d'acqua pel serbatoio in costruzione, colla conduttura principale esistente, si dovrà interrompere la somministrazione d'acqua per la città dalle 11 pom. di oggi venerdì 20 corr., sino alle 9 ant. di domani.

Così chi ha bisogno d'acqua domani mattina per tempo, si provveda questa sera.

Fra Trieste e Venezia. A datare dal giorno 2 aprile p. v., la partenza dei piroscafi del Lloyd che fanno il servizio regolare fra Trieste e Venezia seguirà, da ambidue i porti, ogni giovedì, martedì e sabato, alle ore 11 pom., in luogo della mezzanotte.

„La Previdenza.“ Costituitasi la sera del 18 corr., la rappresentanza sociale, nominava per acclamazione: a presidente il sig. Dr. Riccardo comm. Bazzoni; a vice-presidenti i sigg. Dr. Em. bar. de Morpurgo e A. Forti; a cassiere il sig. Angelo Alfonso Polacco; a segretari i sigg. prof. Pietro Gelcich e prof. Michele Dr. Stenta.

La Direzione poi ci prega di dare publicità al deliberato dell'ultimo Congresso, col quale veniva votato un ringraziamento a quei benemeriti che mandarono danaro od effetti, e a quelli che altrimenti coadiuvarono l'Unione filantropica nella sua opera.

Dal bilancio dell'anno 1884 rileviamo che furono ripartiti durante l'anno ben f. 7669.47 in sussidi diversi.

La raccolta, compreso l'utile del monte merci, importa a circa 3700 fiorini; le feste diedero un introito di fiorini 5834; s'incassarono tra canoni ed elargizioni quasi 3000 fiorini.

Nell'anno decorso venne conferito il diploma di benemerenza ai seguenti signori, sia perchè elargirono a questo sodalizio importi vistosi a favore dei poveri, sia perchè cooperarono distintamente al prosperamento della istituzione. Eccone i nomi: Baldo prof. G. B.; Brunner Massimiliano, senior; Cossitz Antonio; Eisner Giacomo, nobile de Eisenhof; Giardini Pietro; Gustincich vedova Maria; Levi Michelangelo; Reinelt baronessa Angelina de; Tripcovich Pietro L.

Società degli Alpinisti triestini. I signori soci sono invitati per domenica 22 corr., ad una passeggiata alla volta di S. Lorenzo, valle della Rossandra e Bagnoli. Ritrovo alle ore $2\frac{1}{2}$ pom. al casello della Tramvia al Giardino publico; ritorno in città circa alle 9 ore di sera.

Diverbio. L'altra sera, fra il sensale in pellami, Giacomo L., ed il sig. Giorgio B., direttore d'una ditta nello stesso genere, nacque un diverbio che finì colle vie di fatto. L'intervento delle guardie mise fine alla scena.

La Filarmonica darà un concerto venerdì 27 corrente.

Concerto Coronini. Ricordiamo che questa sera avrà luogo nella sala del Casino Schiller il concerto del nostro bravo Coronini con la gentile cooperazione della distinta artista signorina Ernestina Bendazzi-Secchi, del sig. Alberto Luzzatto e dei maestri signori Ernesto Luzzatto e Luigi Walach. Il programma è ricco d'attrattive. S'incomincia alle ore 8.

La nota pratica. Ecco un modo per far passare il singhiozzo, che ci si dà per buonissimo, e che ad ogni modo costa poco provare:

Inghiottire, lentamente, una cucchiaiata di zucchero in polvere.

Da Capodistria. L'opera del maestro Smareglia fe' nascere nei nostri comprovinciali il desiderio d'udirla. Anche ieri sera, col piroscafo *Vergerio*, giunsero da Capodistria 120 persone per assistere allo splendido spettacolo al Comunale. La partenza ebbe luogo da Capodistria alle $1\frac{1}{2}$ con una banda musicale a bordo.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose dalle 2 pom. del 18 alle 2 pom. del 19:

Vaiuolo. Colpiti 3 e precisamente: nel distretto di S. Vito 1, di S. Giacomo 1, di S. Giovanni 1. — Morti 1 e precisamente nel distretto di S. Anna (compresa la villa di Servola 1. — *Vaioloide.* Colpiti 1. — *Varicella.* Colpiti 1. — *Difterite e Croup.* Colpiti 1. — *Febre tifoidea.* Colpiti 1.

Teatro Comunale. La *Bianca da Cervia* continua a far accrescere nel publico l'ammirazione pel m.o Smareglia.

Molti applausi per gli artisti e pel distinto maestro.

Nell'*Excelsior* la ballerina sig.na Rossi è stata assai applaudita nel *passo a due*; le venne offerto un bellissimo canestro di fiori.

Quanto prima una festa: la beneficiata della sig.na Ernestina Bendazzi-Secchi.

Teatro Filodrammatico. La *Dionisia* è stata iersera ammirata ed applaudita da quel publico domenicale, che ha la lagrimuccia pronta, e l'entusiasmo sentito ad ogni scena, ove baleni un po' di affetto. Figurarsi poi ad un lavoro come la *Dionisia*, in cui il sentimento e la passione trabocca.

Dopo il terzo atto ci furono sei chiamate per gli artisti.

La sig.a Pavoni, ristabilita, ha recitato iersera leggiadramente al solito. Maggi, non per niente, s'è meritata l'ammirazione di tutta una cittadinanza.

E questa sera il simpatico artista, uno dei migliori del teatro italiano, ha la sua serata d'onore.

Non v'è bisogno di soffietti, basti dire che Andrea Maggi reciterà negli

Il delitto del parco Newton[*] 11

Dering si tirò Edith sul cuore e l'abbracciò; poi la condusse sopra un sofà e le si mise accanto.

— Si, disse finalmente, è molto tempo che non mi avete veduto; ma ora son ritornato a chiedervi di restar con voi per tutta la mia vita, nè voi mi lascerete più andare.

Edith era troppo commossa per rispondere, gli strinse appena appena la mano, e quel suo silenzio fu più eloquente che qualunque risposta.

Ella si avvicinò al suo fidanzato, e gli appoggiò la testa sopra una spalla.

— Edith, io vi lasciai, ma una mia lettera vi avrà fatto conoscere i motivi che mi costringevano a questo passo. Durante questa lunga separazione, il mio cuore non ha mai cambiato; vi ho sempre amata e il mio ultimo pensiero sarebbe stato per voi anche se non avessi dovuto rivedervi più in questo mondo. Io ero povero, oggi son ricco e torno a domandarvi come ve lo aveva domandato tre anni fa, di voler esser mia moglie. Oh non mi dite che non potete accordarmelo, Edith!

L'amore di Edith era tale che ella non aveva da esitare un momento a rendergli tutta la sua affezione, anche prima di conoscere i motivi che lo avevano tenuto lontano tre anni. A lei bastava di sapere se egli l'amava sempre.

— Voi lo sapete, Lionello, che io v'amo sempre, come vi ho amato da tanto tempo, disse con voce tremante, ma io non ho ricevuto da voi altre lettere, dopo l'ultima che m'inviaste d'America!...

— Punto lettere! che dite Edith? non avete ricevuto quella, nella quale vi spiegava i motivi che mi obbligavano a rompere il mio impegno?

— No, Lionello, non l'ho ricevuta!

— Ma se la consegnai io stesso nelle mani di vostro zio, ed egli mi promise di darvela!

— Non me la dette... forse avrà pensato che per me fosse meglio.

— Ma egli non aveva nessun diritto di far così, disse Lionello, io gliela aveva affidata, ed egli doveva portarvela.

— Lionello, mio zio è morto! Eccoci qui tutti e due riuniti: il male è rimediato! Di questa lettera non ne parliamo più.

— Come debbo allora esservi apparso ingrato e cattivo, a rompere tutti i legami che ci univano, senza dirvene le ragioni, senza neanche una parola di spiegazione!

— No, io non vi ho mai pensato, rispose prontamente Edith. Vi conoscevo ormai abbastanza per dover esser convinta, che senza un motivo serio non avreste potuto condurvi a quel modo, e benchè grandi fossero le mie delusioni e i miei dolori avevo sempre fiducia in voi. Mi pareva che tutto fosse finito fra noi due; delle speranze non ne avevo più, ma neppur del rancore contro di voi.

— Ma vostro zio e vostra zia v'avranno certamente spiegato ogni cosa.

— Mi hanno detto che in seguito al fallimento di un banchiere, voi eravate caduto in rovina, e per questo avevate rinunciato alla mia mano.

— E che cosa ne pensaste?

— Pensava che avreste potuto venire a trovarmi, o almeno mi avreste potuto scrivere: e non mi potevo persuadere che mi aveste abbandonato, perchè avevate perduto del denaro.

— Non lo capiste, Edith?

— E non lo capisco neanche ora. Se voi eravate povero, io era ricca, e sarei stata proprio contenta di portarvi le mie ricchezze!... Il giorno che vi detti il mio amore, vi detti anche tutto ciò che era mio.

— Parlate bene come donna, Edith; ma io non avrei potuto accettare.

— Dunque, se fossi caduta io nella miseria, voi mi avreste abbandonata?

— No, certamente!

— E neppure io! Vi amavo e non mi curavo del resto.

— Edith, era mai possibile che io vi sposassi senza posseder niente, senz'avere uno stato? era mai possibile che io mi potessi permettere di vivere alle vostre spalle?

— E chi vi dice che sareste dipeso da me, quando il mio denaro vi sarebbe appartenuto come il mio cuore?

— Oh Edith! voi parlate da donna di cuore, e nella maniera migliore e più generosa, ma cosa avrebbe detto il mondo? che io vi aveva sposato per le vostre ricchezze.

— E che poteva venircene dell'opinione del mondo, Lionello?

Ma egli con un bacio pose fine alla discussione.

La bella testa di Edit riposava dolcemente sulla spalla di Lionello. Ella aveva due grandissimi occhi neri, i cigli e i sopracigli parimenti neri, mentre i capelli ondati erano biondi, le sue guance erano rosee come la rosa dei boschi. Intorno a

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

Speroni d'oro, e che dopo il drama del Marenco verrà rappresentata *La medicina d'una ragazza ammalata*, scene popolari di P. Ferrari.

Andrea Maggi riceverà stasera dal nostro publico quell' accoglienza festosa che l'egregio direttore della compagnia Bellotti-Bon si merita davvero.

— È allo studio *Maternità*, nuova comedia in quattro atti di Rio de Riva.

Teatro Armonia. *Marietta*, la comedia scritta in veneziano dal nostro Ullmann e ridotta poi in milanese, deve aver perduto molto nella riduzione. È una cosettina semplice che si svolge in tre atti e che desterebbe entusiasmo in un teatro popolare alla domenica. Ieri ha piaciuto ed ha procurato molte chiamate agli esecutori.

Una serva, *Marietta*, divisa dal marito perchè fa il ladro, si muove a compassione di Carlo, un giovanotto, povero diavolo, pieno d'ingegno e di miseria e gli offre i suoi risparmi. Dopo molto esitare egli accetta, si fa una posizione e convive con la *Marietta*. Avrebbe bisogno però di danari per poter slanciarsi e ricorre a una antica conoscenza, un usuraio. Questi lo aiuterebbe se Carlo sposasse la figlia di lui. Carlo rifiuta. Intanto muore il marito della serva e Carlo la sposa. L' usuraio commosso, aiuta ugualmente il giovanotto.

Nel primo atto la nobiltà d' animo di Carlo ha fatto sì che il publico lo interrompesse applaudendo con calore. Benissimo la signora Ivon e lo Sbodio. Egregiamente il Ferravilla nella piccolissima parte.

Nel *Milanese in mare* applaudito segnatamente il Giraud da napoletano.

Politeama Rossetti. È incontestabile che gli esercizi equestri-ginnastici attirano una gran quantità di publico ad onta che, per quanto si dica e si faccia, son sempre le istesse cose viste già chi sa quante e quante volte.

La famiglia Whiteley riscuote costantemente applausi vivissimi. Alla seconda rappresentazione fecero rider molto colle loro scempiaggini i *clowns* Tony e Babau. La evoluzione equestre eseguita da otto dame in costume ungherese fu applaudita e zittita. Differenza di colore.... le dame montavano alcune cavalli neri, altre bianchi: una vera fazione.

La cavallerizza sig.a Lina Amato è più bella che brava. Una cosina insipiduccia è l'entrata *comica* di Tony e Tonsi, un moro che il signor Amato ha condotto seco dal Cairo.

Questa sera inaugurazione delle *Serate alla Moda*; domani la *féerie* fantastica *Il trionfo di Kien-Lung* alla quale prenderanno parte 80 persone.

Anfiteatro Fenice. Alla prima rappresentazione applausi e chiamate a *monsieur* Theodor Loyal, il bravo *Jokey*, ed al ginnastico Ferretti. La piccola Elvira lavorò bene al *trapezio* ed il signor Depaoli fu applaudito presentando, in una volta, quattro cavalli da lui ammaestrati. Concorso discreto.

Abbandono. Immemore de' tanti benefici da essa ricevuti, degl' immensi serviz., dei non lievi guadagni apportatigli lo smemorato, in una notte fredda, oscura, la lasciò sulla via sola, abbandonata, nè più di lei si sovvenne.

Alcuni la videro là carpone, sulla nuda terra, in via Molino a vento, e pensarono di prendersene cura; di sottrarla in un qualsiasi modo alla cupidigia de' non pochi birbanti che di nottetempo si aggirano per le vie. Si fu perciò che, intirizzita dal freddo, umida per la notturna brina, la condussero all'ispettorato delle guardie, che l'assunse in custodia. A chi apparterrà mai quella carretta a due ruote?

Un furto. Dinanzi al deposito di vini del sig. Giovanni G., in via delle Acque, era stato lasciato uno di quei carretti a mano che servono al trasporto di piccole botti o d'altri oggetti poco voluminosi. I facchini, gli addetti al deposito non credevano necessario sorvegliare specialmente il carretto ed accudivano zelanti alle loro mansioni; ma i soliti *ignoti* che vegliono, massime quando gli altri dormono, credettero esser giunto il momento opportuno per appropriarsi del carretto e, senza tanto pensarci su, come se fosse la cosa più naturale di questo mondo, gli fecero pigliare una direzione sconosciuta.

Figurarsi il naso degli addetti al magazzino quando s'avvidero della sparizione. Non restò loro altro che denunciare il furto alle autorità competenti le quali, almeno per ora, si trovano incompetenti a giudicare qual via abbia preso l'oggetto rubato. „Ogni nodo viene al pettine" ci verrà anche questo.... tanto più che non è così piccino da poter passare inavvertito tra' denti!

Arresti. Per canti clamorosi venne arrestato il cameriere Luigi Sch., d' anni 23, da Chonenten. Furono inoltre arrestati: il giornaliero Lorenzo D., d' anni 38, da Ronchi, per revertenza al precetto di sfratto e Maria V., d'anni 26, da Trieste, per vagabondaggio.

Ogni giorno una. Pensiero d' un maestro direttore d' orchestra.

— La donna è come il tempo: bisogna batterla sempre.

———

Achille Bargossi in Francia. Il celebre corridore si fa onore in Francia. Sabato è giunto a Parigi da Rouen, dopo aver percorso centotrentacinque chilometri in meno di ventiquattro ore. Quindi, dopo un'ora di riposo, ha fatto una corsa di quattordici chilometri. I giornali mostrano la loro ammirazione per il piè veloce Achille.

Un patriarca. A Niort è morto il calzolaio Vivier, che ha avuto 47 figli, dei quali 20 sono vivi ancora. Il minore ha tro anni. Tutta questa prole ei l'ha avuta da quattro mogli.

Makart e Sarah Bernhardt. Tra pochi giorni avrà luogo a Vienna, la vendita per incanto degli oggetti che compongono la collezione artistica così preziosa del celebre pittore Mackart. Di questo pittore molti conoscono la vita, piena di aneddoti piccanti e di misteriose storielle d' amore.

Quand' egli fece il suo famoso quadro, rappresentante Carlo V che entra in Anversa, mise innanzi al carro moltissime donne nude di una bellezza eccezionale. Subito si sparse la voce che quei ritratti rappresentavano le amanti del pittore che aveva fortuna grandissima con le donne. E da quei ritratti si capiva perfettemente che quelle femine, anche nell' originale, dovevano esser fatte... a pennello.

Anche dopo morto vien fuori un nome feminile. Tra gli altri oggetti messi in vendita c'è un ritratto di Sara Bernardt dipinto in giallo da Mackart.

La grande artista si ebbe a male di quel ritratto e se ne mostrò così offesa che Mackart ci diè sopra uno strato di grigio. In questo modo i lineamenti della Bernhardt si vedono come attraverso una nebbia.

E il publico dirà: Ma-ck'-art.... ci vuole per poter annebbiare così un quadro senza che si sciupi!

Però quella nota grigia più che alla Bernardt fa pensare al deserto di .. Sara!

---

lei esalava una atmosfera di freschezza, di calma e di grazia delicata, dolce come la brezza d' una mattinata di primavera, quando i fiori si aprono, e gli uccelli principiano il loro dolce cinguettìo; quando tutto nella natura sembra pienamente felice.

— Portate il bruno, Lionello? domandò dopo un momento di silenzio.

— Sì, ho perduto mio zio Arturo Saint-George di Park-Newton.

— Non ne avevo mai sentito parlare.

— È possibilissimo; perchè io non lo conoscevo affatto e non vi avevo nessuna relazione; ed è a lui che devo ora tutto quello che posseggo. Tre giorni fa avrei riso all' idea di dover esser il suo erede, ed oggi posseggo undicimila lire di rendita.

— È come nelle novelle delle fate, soggiunse Edith. Ma che uomo strano doveva essere questo vostro zio!

— Nel sentir leggere il suo testamento il mio primo pensiero fu per voi, e mi domandai: „Ma Edith, la mia cara Edith, mi amerà sempre? Arriverò forse troppo tardi?" e tremavo a quest'idea... ma ora son felice.

— Son felice anch' io, Lionello, d'avervi qui accanto a me, di pensare che ora sarete proprio mio, rispose Edith, ma quanto sarei stata più felice se foste venuto quando eravate povero, se aveste avuto fiducia nel mio amore!...

Così passarono una settimana nel colmo della felicità. Dering veniva tutti i giorni a Rochampton Terrace, e passava le giornate insieme a Edith. Dopo quella lunga separazione essi capivano più la loro felicità che se fossero stati sempre vicini.

L' inverno era dolce e bello, e ogni mattina andavano a fare delle lunghe passeggiate insieme: le serate le passavano in salotto con la signora Garside, e benchè questa avesse l'abitudine di fare dopo pranzo la *siesta*, essi non se ne lamentavano, e non trovavano mai lungo il tempo.

Come erano felici! Potevano parlare del passato, fare dei sogni d'oro per l'avvenire, e dirsi tante belle cose! Edith non si saziava di ascoltare i racconti di Lionello, sulla sua vita a Gatehouse e sull'avventura di Tom Bristow, e Lionello prendeva un grandissimo interesse ad ascoltare Edith, che gli parlava delle opere di beneficenza, alle quali essa aveva consacrato la più gran parte del suo tempo e dei suoi denari.

(*Continua*).

Teatro Comunale. Riposo.

Teatro Armonia. (Ore 7 1/2) Compagnia milanese Ferravilla e C. „I foeugh artificiàl" — „On spos per rid" — „L'opera del maestor Pastizza".

Teatro Filodramatico. Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Maggi. (Ore 7 1/2) „Gli speroni d'oro" — „La medicina d'una ragazza ammalata".

Politeama Rossetti. (Ore 7 1/2) Primaria compagnia equestre dei fratelli Amato. Rappresentazione.

Anfiteatro Fenice. Riposo.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Bocca.